DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AL MOVIMENTO DEI COLLABORATORI DELLE MISSIONARIE DELLA CARITÀ

Sabato, 27 aprile 1985

Carissimi Collaboratori delle Missionarie della Carità!

1. Mi è caro potervi accogliere quest'oggi in udienza particolare, in occasione del convegno nazionale che vi ha raccolti da diverse parti d'Italia per pregare insieme e per riflettere sul tema: "L'apostolato dei laici nel Concilio Vaticano II".

Do a tutti il mio cordiale benvenuto, ed esprimo il mio grato animo per la gioia che mi procurate nel sapervi generosamente impegnati nel sostenere l'apostolato delle *Missionarie della Carità*, portando così un vostro prezioso contributo alla realizzazione di quei valori umani e cristiani, di cui Madre Teresa di Calcutta è infaticabile promotrice. La vostra associazione, infatti, di cui voi rappresentate l'Italia, ha una ramificazione a livello internazionale e fa capo a lei che ne è fondatrice e Presidente. Negli statuti ella ha voluto che tutti gli aderenti siano profondamente imbevuti degli stessi ideali di povertà e di umiltà che ispirano la spiritualità e l'attività delle *Missionarie della Carità*, che sono le figlie primogenite di questa apostola dei "più poveri tra i poveri".

2. Auspico che, avendo questi grandi ideali davanti agli occhi, il vostro convegno romano vi sia utile per approfondire gli aspetti più specificamente teologici e biblici sulla scorta del Decreto conciliare *Apostolicam Actuositatem*, necessario e luminoso punto di riferimento della vostra attività. Quale ampio orizzonte apre esso davanti alla vostra coscienza di Laici Cattolici! Esso non teme di affidare a voi "l'evangelizzazione degli uomini e la formazione della loro coscienza, in modo da impregnare dello spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti" (*Apostolicam actuositatem*, 20). Certamente a voi non sfugge che questo compito, tanto impegnativo, esige incessante dedizione e continuo aggiornamento delle necessità e dei problemi che investono tanti

strati sociali, che vivono in condizioni davvero difficili sia dal punto di vista sociale, sia da quello spirituale e culturale.

Dalla vostra opera di sostegno e di integrazione dell'attività, propria delle *Missionarie della Carità*, la Chiesa si attende molto. Il vostro è un servizio concreto destinato a favorire gli ambienti più poveri, privilegiati dalla vostra fondatrice. Poco gioverebbe alimentare propositi generici, se poi in realtà non operaste attivamente nelle varie comunità, in cui siete inserite; se non foste a disposizione delle necessità della diocesi, e in particolare della parrocchia, a cui appartenete, secondo lo spirito del già citato decreto per l'apostolato dei laici, in cui si dice: "Si abituino i laici ad agire, nella parrocchia, in intima unione con i loro sacerdoti; apportino alla comunità della Chiesa i propri problemi e quelli del mondo, diano secondo le proprie possibilità il loro contributo ad ogni iniziativa apostolica e missionaria" (*Ivi*, 10). Quanto dice il Concilio per tutti i Laici, fatelo vostro, nel concreto delle vostre attività specifiche, per meglio corrispondere alle attese del vostro movimento.

3. Solo in questo modo resterete fedeli allo spirito di umiltà e di carità da cui esso è animato. Solo così porterete ai poveri la convinta testimonianza della carità della Chiesa e potrete vivere in pienezza la vostra speciale vocazione a servizio dei "più poveri tra i poveri". Solo in questo modo farete scoprire il vero volto dell'amore del Signore e le profonde istanze del messaggio del Vangelo. Così renderete presente Dio ai poveri e porterete una testimonianza di scelta evangelica: non lasciate nulla di intentato affinché tale scelta benefica sia percepibile da quanti sono nel bisogno.

Continuate a servire i poveri, a compatire le loro sofferenze e a rispondere ai loro appelli. Siate loro vicini e fate loro sentire l'amore che il Cristo ha per loro; fate loro capire che voi in Lui trovate la sorgente della carità per loro e da Lui ricevete la forza per rinunziare a voi stessi e dedicarvi a loro. In una parola: mettete il Cristo al centro della vostra attività e fatelo sentire vivo e operante tra coloro che voi incontrate.

Benedico di cuore la vostra vita umile e caritatevole e vi assicuro la mia preghiera affinché il Signore ricompensi abbondantemente il bene fatto ai più piccoli.

Copyright © Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana